



LA NOSTRA MESSA

8 novembre 2026 - XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

Rendiamo debitore Dio con gli stessi suoi doni. Nulla possediamo che egli non ci abbia donato; non esisteremmo neppure senza un cenno della sua volontà. E soprattutto, come possiamo pensare di avere qualcosa di nostro, noi che non apparteniamo a noi stessi avendo un obbligo particolare verso Dio, non solo perché siamo stati creati da lui, ma anche da lui redenti? Ralleghiamoci tuttavia, perché siamo stati ricomprati a caro prezzo col sangue dello stesso Signore, perciò abbiamo cessato di essere persone vili come schiavi; infatti essere indipendenti dalla legge divina è una libertà più spregievole della schiavitù. Uno che è libero in questa maniera è schiavo del peccato.

Lettere. S. Paolino da Nola

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 87, 3

Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

P. Il peccato appesantisce il nostro cuore e gli impedisce di avvertire la presenza del Signore. Svegliamoci dal sonno e andiamo incontro allo Sposo che viene.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, che doni la tua sapienza a quanti la cercano,

Kyrie, eléison. **Kyrie, eléison.**

Cristo, che fai passare dalla morte alla vita chi è fedele,

Christe, eleison. **Christe, eléison.**

Signore, che ci conduci alla festa delle nozze eterne,

Kyrie, eléison. **Kyrie, eléison.**

P. Dio onnipotente abbia misericordia di

noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

La sapienza si lascia trovare da quelli che la cercano.

Dal libro della Sapienza

6, 12-16

La sapienza è splendida e non sfiorisce,
facilmente si lascia vedere da coloro che la
amano
e si lascia trovare da quelli che la cercano.

Nel farsi conoscere previene coloro che la
desiderano.

Chi si alza di buon mattino per cercarla non si
affaticherà,
la troverà seduta alla sua porta.

Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza per-
fetta,
chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni;
poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono
degni di lei,
appare loro benevola per le strade
e in ogni progetto va loro incontro.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 62 (63)



R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **R.**

SECONDA LETTURA

Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

4, 13-18

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO *Mt 24, 42a.44*

R. Alleluia, alleluia

Vegliate e tenetevi pronti, perché nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

R. Alleluia.

VANGELO

Ecco lo sposo! Andategli incontro!

Dal vangelo secondo Matteo

25, 1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

**Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:**

**Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.**

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

e per opera dello Spirito Santo

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... **fino a** si è fatto uomo, **tutti si inchinano.**

**si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.**

**Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.**

**Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.**

**E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i
vivi e i morti,**

e il suo regno non avrà fine.

**Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la
vita,**

e procede dal Padre e dal Figlio.

**Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.**

**Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei
peccati.**

**Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del
mondo che verrà. Amen**

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio, che nel suo amore rende i cuori vigilanti e pronti ad accogliere il Signore che viene.

L. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

L. Per il Papa, testimone esemplare di radicale adesione a Dio: il Signore gli conceda lunga vita per annunciare ancora, attraverso il suo instancabile servizio, l'immenso amore di Cristo per la Chiesa, preghiamo.

Per i consacrati, perché, nella fedeltà attenta e vigilante a Cristo, siano segno efficace del Vangelo della speranza e della gioia tra gli uomini del nostro tempo, preghiamo.

Per gli anziani, specialmente per coloro che sono segnati dalla malattia e dalla solitudine, perché possano attingere alla sapienza della loro età, per vivere in pienezza e richiamare al mondo i valori più autentici, preghiamo.

Per tutti i benefici che continuamente il Signore ci dona, perché la sua grazia segni per tutti noi un nuovo tempo di riconciliazione e di rinnovata fedeltà alla sequela di Cristo, preghiamo.

P. Padre, tu che ci inviti a vegliare con le lampade accese, non farci mai mancare il conforto della tua presenza, fonte di speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO - X del T.O.

ANTIFONA DI COMUNIONE *Cf Mt 25, 1*

Vegliate, perché non sapete né il giorno né l'ora in cui verrà il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia:

per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. **E con il tuo spirito.**

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e + Spirito Santo.

A. **Amen.**

P. La gioia del Signore sia la nostra forza, andate in pace.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

Il brano del Vangelo di questa domenica (Mt 25,1-13) ci invita a prolungare la riflessione sulla vita eterna, iniziata in occasione della Festa di Tutti i Santi e della Commemorazione dei fedeli defunti. Gesù narra la parabola delle dieci vergini invitate a una festa nuziale, simbolo del Regno dei cieli.

Ai tempi di Gesù c'era la consuetudine che le nozze si celebrassero di notte; pertanto il corteo degli invitati doveva procedere con le lampade accese. Alcune damigelle sono stolte: prendono le lampade ma non prendono con sé l'olio; quelle sagge, invece, assieme alle lampade prendono anche dell'olio. Lo sposo tarda, tarda a venire, e tutte si assopiscono. Quando una voce avverte che lo sposo sta per arrivare, le stolte, in quel momento, si accorgono di non avere olio per le loro lampade; lo chiedono alle sagge, ma queste rispondono che non possono darlo, perché non basterebbe per tutte. Mentre le stolte vanno a comprare l'olio, arriva lo sposo. Le ragazze sagge entrano con lui nella sala del banchetto, e la porta viene chiusa. Le altre arrivano troppo tardi e vengono respinte.

È chiaro che con questa parabola, Gesù ci vuole dire che dobbiamo essere preparati all'incontro con Lui. Non solo all'incontro finale, ma anche ai piccoli e grandi incontri di ogni giorno in vista di quell'incontro, per il quale non basta la lampada della fede, occorre anche l'olio della carità e delle opere buone. La fede che ci unisce veramente a Gesù è quella, come dice l'apostolo Paolo, «che si rende operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6). È ciò che viene rappresentato dall'atteggiamento delle ragazze sagge. Essere saggi e prudenti significa non aspettare l'ultimo momento per corrispondere alla grazia di Dio, ma farlo attivamente da subito, cominciare da adesso. «Io... sì, poi più avanti mi convertirò...» – «Convertiti oggi! Cambia vita oggi!» – «Sì, sì... domani». E lo stesso dice domani, e così mai arriverà. Oggi! Se vogliamo essere pronti per l'ultimo incontro con il Signore, dobbiamo sin d'ora cooperare con Lui e compiere azioni buone ispirate al suo amore.